



REPORT 2023



A CURA DEGLI OSSERVATORI DELLE POVERTA' E DELLE RISORSE
DELLE DIOCESI DI PISTOIA E DI PESCIA

Delegazione Regionale Caritas della Toscana
OSSERVATORIO REGIONALE DEI BISOGNI DELLE POVERTA' E DELLE RISORSE
progetto
MIROD MESSA IN RETE
OSSERVATORI
DIOCESANI



SABATO 17 FEBBRAIO 2024

I dati della Caritas diocesana di Pistoia e della Caritas diocesana di Pescia, anno 2023

Il presente report vuole essere prodromo di una pubblicazione di un report interdiocesano, che verrà prodotto dagli Osservatori delle Povertà e delle Risorse (OPR) della Caritas diocesana di Pistoia e della Caritas diocesana di Pescia nell'anno 2024.

La collaborazione delle due diocesi nasce da lontano come è facile immaginare, vista la contiguità territoriale; tuttavia, si è andata intensificando dalla fine del 2022 con riferimento specifico alle attività degli OPR. Tale collaborazione nasce dal desiderio di dare lettura complessiva del territorio provinciale pistoiese, diviso a metà tra le due diocesi, senza però tralasciare le specificità dei singoli territori, in quanto ricordiamo che la Diocesi di Pistoia comprende buona parte dei comuni afferenti alla provincia di Prato (Montemurlo, Poggio a Caiano e Carmignano), nonché alcuni comuni della provincia di Firenze (Vinci, Capraia e Limite); e che la Diocesi di Pescia include anche comuni appartenenti alla provincia di Lucca (Altopascio e Montecarlo).

Di seguito si riporteranno pertanto i dati relativi all'intero anno 2023 relativi alla rete dei Centri di Ascolto e Centri operativi delle due Caritas, dando quindi continuità al lavoro effettuato dai singoli OPR, che per Pescia ha ripreso la pubblicazione dei dati dal 2021, mentre per Pistoia ha visto nel 2023 i festeggiamenti per il 50° anniversario della fondazione della Caritas diocesana. Concludono poi il presente report due brevi approfondimenti per ognuna delle Diocesi coinvolte.

Le persone incontrate nel 2023 complessivamente dai centri operativi delle due Caritas diocesane sono state 2.935; valore piuttosto significativo in quanto si attesterebbe poco sopra al 10% del dato regionale (con riferimento agli ultimi dati disponibili relativi al 2022). Tale valore si avvicina a quello della Caritas diocesana di Prato ed è nettamente dietro solo alla Caritas diocesana di Firenze, configurando quindi l'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia come la più sollecitata a livello regionale, per quanto riguarda l'attività di Caritas. Circa i $\frac{3}{4}$ delle persone si sono rivolti ad un servizio di Caritas Pistoia; questo in parte è giustificato da un OPR con un'attività a regime da maggiore tempo; pertanto, non ci si sorprenderebbe se già nel futuro prossimo tale differenza si assottigliasse. Trattasi per lo più di persone straniere (54,3%) sebbene lo scarto con gli italiani non sia enorme, tale differenza si assottiglia particolarmente per la Caritas di Pescia dove la differenza tra italiani e stranieri è veramente minima (49,1%-50,9%). Con riferimento agli stranieri le nazioni più rappresentate e che da sole compongono quasi la metà della presenza straniera sono Marocco (24,2%) e Albania (23,7%), rilevante anche la presenza di persone provenienti dalla Nigeria (16,0%) che sono anche la prima nazionalità straniera sul territorio di Pescia. L'età media delle persone assistite sfiora i 50 anni (49,4), con gli italiani sensibilmente più anziani degli stranieri (57,2 anni contro 42,7), sul territorio della Caritas di Pescia l'età media generale supera i 50 anni (50,6). Quasi la metà delle persone ha un'età compresa tra i 35 ed i 54 anni, gli under 25 sono appena il 2,3% mentre gli anziani sono il 15,5% del totale (il 5,5% ha più di 75 anni). Come è facile aspettarsi la maggioranza delle persone dichiara residenza nel comune di Pistoia (43,4%), seguono gli altri comuni con percentuali molto più basse (il secondo è Pescia a 6,6%); il primo comune non appartenente alla provincia di Pistoia è Montemurlo (4,6%). Emerge invece un 7,4% che risulta senza residenza o quanto meno non ne dichiara nessuna. Il 60,0% delle persone incontrate vive in nucleo familiare (con il coniuge e/o altri parenti), in questo caso le due Caritas si differenziano particolarmente in quanto a Pescia si rileva una maggiore presenza di persone sole (22,0% più di una su cinque). Similmente emerge sempre sul territorio diocesano di Pescia una certa presenza di persone che dichiarano di vivere in una struttura alberghiera (sono il 6,9% delle persone assistite dalla Caritas di Pescia). Tuttavia, circa la metà del totale dei soggetti intercettati dichiara di vivere in una casa in affitto (49,9%), solo l'8,7% vive in alloggio ERP (soprattutto sul territorio di Pistoia). Il 5,8% dichiara alloggi di fortuna, mentre il 2,3% è addirittura senza alloggio. Quasi la metà delle persone assistite ha almeno un figlio a carico (47,6%), che sia minorenni o maggiorenne, sebbene questi ultimi siano la minoranza. La maggioranza assoluta delle persone incontrate risulta disoccupata (57,8%), sebbene si rilevi una quota non indifferente di persone occupate (14,0%).

I principali bisogni rilevati afferiscono alla sfera economica (59,2%), in particolare alla mancanza o addirittura assenza di reddito, o anche all'indisponibilità rispetto a spese straordinarie; seguono poi problematiche legate al lavoro (10,5%), soprattutto in riferimento alla disoccupazione, ma anche all'inoccupazione, lavoro nero ed al lavoro precario. Seguono con percentuali più inferiori problemi familiari (6,8%), abitativi (6,8%), salute (5,9%), istruzione (4,3%).

Infine con riferimento agli interventi la stragrande maggioranza riguarda l'erogazione di beni e servizi materiali (67,9% del totale degli interventi messi in atto), ci si riferisce cioè all'erogazione di alimenti, vestiario, prodotti per l'infanzia, ma anche all'accesso a servizi mensa ed emporio; il 18,2% ha riguardato invece interventi tramite sussidi economici (pagamento bollette, affitto o contributi per l'abitare, spese sanitarie, spese scolastiche, varie ed eventuali); in percentuali minori si rilevano interventi relativi a sanità (2,0%), consulenza professionale (1,1%), scuola e istruzione (1,0%).

	Pistoia	Pescia	Totale
<i>persone incontrate</i>	2.172 (74,0%)	763 (26,0%)	2.935
<i>nuovi accessi 2023</i>	316 (14,5%)	177 (23,2%)	463 (16,8%)
<i>centri operativi coinvolti</i>	29	14	43
<i>genere persone incontrate</i>	femmine 61,2% maschi 38,8%	femmine 59,0% maschi 41,0%	femmine 60,6% maschi 39,4%
<i>cittadinanza persone incontrate</i>	italiani 44,5% stranieri 55,5%	italiani 49,1% stranieri 50,9%	italiani 45,7% stranieri 54,3%
<i>età media</i>	48,9 anni	50,6 anni	49,4 anni
<i>comune di residenza</i>	Pistoia 57,4% Agliana 6,6% Montemurlo 6,1% Serravalle P.se 4,4% nessuna residenza 7,4%	Pescia 24,6% Monsummano 21,2% Montecatini 15,7% Pieve a Nievole 5,9% nessuna residenza 7,5%	Pistoia 43,4% Pescia 6,6% Monsummano 5,8% Agliana 4,9% Montemurlo 4,6% nessuna residenza 7,4%
<i>tipo di convivenza</i>	nucleo familiare 63,4% solo 19,2% nucleo non fam. 6,2% casa accoglienza 4,1%	nucleo familiare 50,1% solo 22,0% nucleo non fam. 4,3% casa accoglienza 1,2%	nucleo familiare 60,0% solo 19,9% nucleo non fam. 5,7% casa accoglienza 3,3%
<i>tipo di abitazione</i>	affitto 50,3% ERP 10,4% di proprietà 7,7% amici/familiari 7,1%	affitto 48,8% amici/familiari 8,0% di proprietà 7,5% albergo 6,9%	affitto 49,9% ERP 8,7% di proprietà 7,6% amici/familiari 7,4%
<i>condizione professionale</i>	disoccupato 56,8% occupato 14,6% casalinga 11,5% pensionato 6,7%	disoccupato 62,3% occupato 12,3% casalinga 3,1% pensionato 7,7%	disoccupato 57,8% occupato 14,0% casalinga 9,3% pensionato 7,0%
<i>bisogni</i>	economici 56,8% lavoro 11,6% famiglia 7,6% abitazione 6,4% salute 5,6% istruzione 5,1%	economici 70,6% abitazione 8,6% salute 7,1% lavoro 5,3% famiglia 3,1% dipendenze 2,7%	economici 59,2% lavoro 10,5% famiglia 6,8% abitazione 6,8% salute 5,9% istruzione 4,3%
<i>interventi</i>	beni materiali 67,9% sussidi economici 15,8% sanità 2,2% scuola 1,1%	beni materiali 68,2% sussidi economici 28,1% sanità 0,8% scuola 0,4%	beni materiali 67,9% sussidi economici 18,2% sanità 2,0% scuola 1,0%

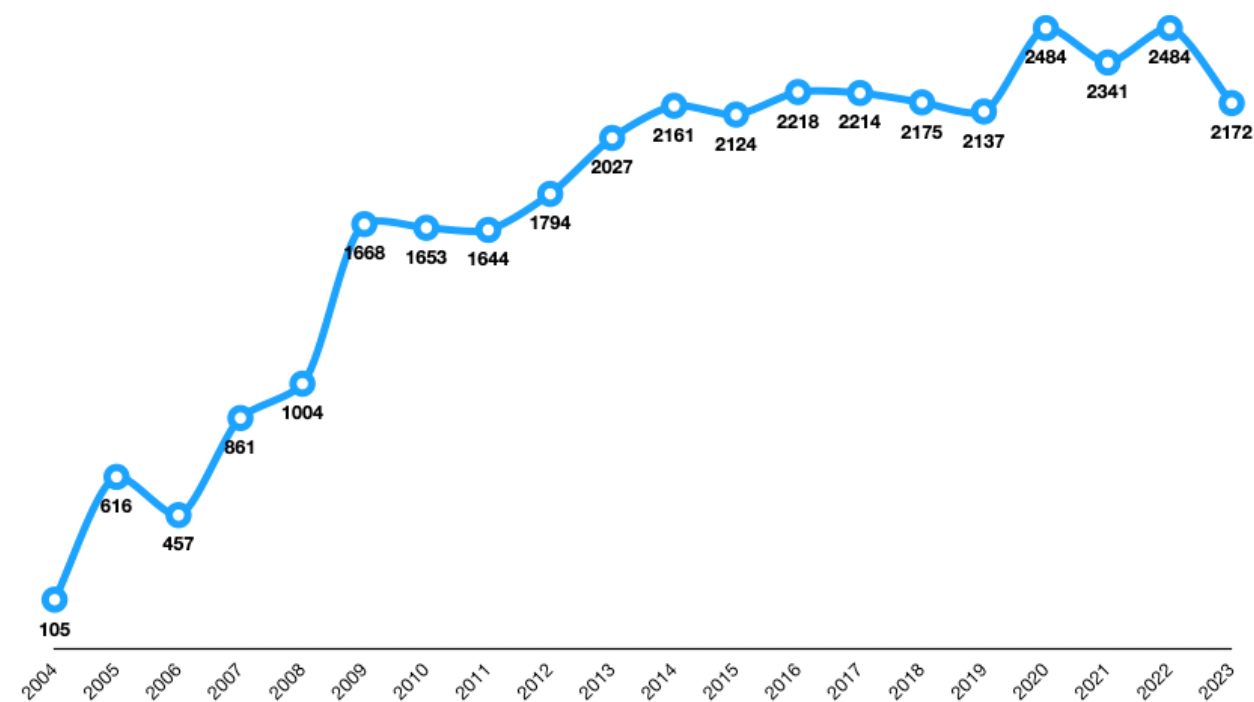
50 anni di Caritas Pistoia, 20 anni del progetto Mirod

Il 18 novembre 2023 la Caritas diocesana di Pistoia ha festeggiato i 50 anni dalla sua fondazione, per l'occasione si è tenuta una giornata celebrativa che ha voluto ripercorrere il cammino fatto in mezzo secolo di attività, anche attraverso i pensieri ed i ricordi di chi ha operato al suo interno (direttori, collaboratori, operatori, volontari, obiettori, servizio-civiliisti). Coscientemente l'equipe della Caritas diocesana ha deciso in quell'occasione di lasciare da parte la parte numerica che caratterizzava gli usuali report annuali, numeri che per il 2023 sono stati brevemente presentati nel presente report.

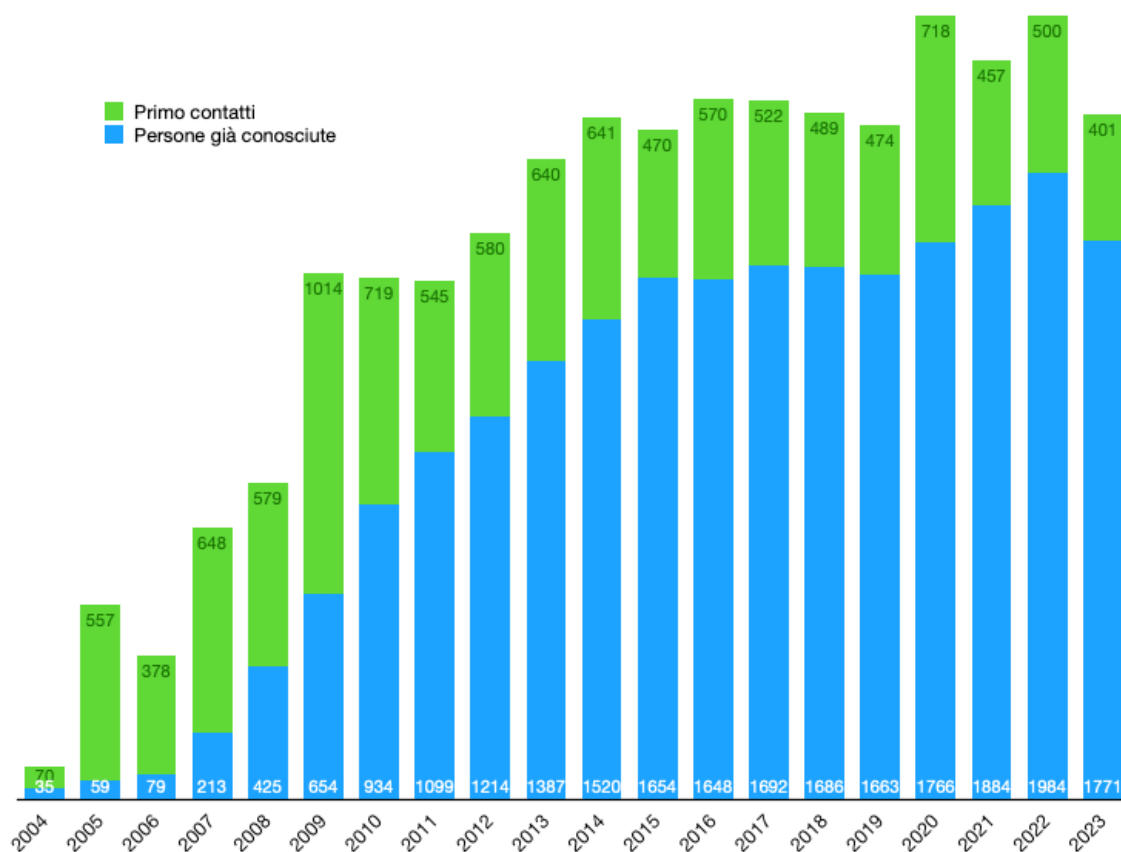
Di seguito pertanto presenteremo un breve focus sull'attività (con riferimento alla Caritas diocesana di Pistoia) del progetto Mirod, Messa in Rete degli Osservatori Diocesani, di Caritas Toscana, che proprio nel 2023 ha raggiunto i 20 anni di attività. Per la Diocesi di Pistoia il progetto prende avvio nel 2004, tramite l'adozione di un apposito gestionale per la rilevazione dei dati degli assistiti, applicativo che viene poi rinnovato e migliorato nel 2015 ed è attualmente ancora lo strumento di rilevazione riconosciuto dalla Delegazione Caritas Toscana. In questi 20 anni la rete di Caritas Pistoia ha visto partecipare alla raccolta dati 39 diversi servizi/centri operativi (29 attualmente attivi), trattasi principalmente di Centri di Ascolto (12), associazioni di volontariato (10) e Caritas parrocchiali (5), pertanto non sorprende che l'attività principale dei centri nella rete sia stata l'ascolto (16) e la distribuzione di beni materiali (11). L'ambito territoriale è principalmente diocesano (13) e zonale (20), cioè afferente ad una zona area ben definita (solitamente comunale o vicariale), mentre se si guarda la collocazione sul territorio la maggioranza dei servizi è collocata sul territorio comunale di Pistoia (20), ma soprattutto emerge una buona disseminazione su tutto il territorio diocesano, in quanto è presente almeno un servizio Caritas in ogni territorio comunale della Diocesi di Pistoia (fatta sola eccezione per la montagna pistoiese). Un altro dato interessante, con riferimento ai centri operativi di registrazione, è quello relativo al centro con il maggior numero di presenze per anno. Questa informazione infatti ci dà una certa evidenza di alcune fasi dell'attività dell'Osservatorio ma anche della Caritas diocesana tutta, nel corso degli anni. La prima fase (primi anni 2000) infatti è caratterizzata dall'attività dello Spaccio della Solidarietà della Misericordia di Pistoia e dal Centro di Accoglienza di Pistoia; tra il 2005 ed il 2009 emergono invece l'associazione San Martino de Porres ed il Centro di Ascolto "Insieme" di Pistoia (non ancora Centro d'Ascolto diocesano), i due principali punti di ascolto della città di Pistoia, poi confluiti in un unico Centro di Ascolto, il Centro di Ascolto diocesano. Quest'ultimo poi caratterizzerà la fase successiva che vede aumentare notevolmente le persone assistite ogni anno (2010-2014) superando anche le 1.000 nel 2013. Tra il 2015 e 2018 l'attività dell'Osservatorio è stata caratterizzata dal coinvolgimento delle Caritas parrocchiali, in particolare della città di Pistoia, tutte o quasi intensamente coinvolte nell'attività di sostegno alimentare delle famiglie in condizioni di disagio ed aderenti al programma FEAD. Arriviamo quindi all'ultimo periodo, contemporaneo, caratterizzato da numeri ancora più alti presso il CdA diocesano, soprattutto a causa della pandemia da Covid-19 (quasi 2.500 presenze).

Grazie al progetto Mirod, possiamo ricavare il numero di persone/famiglie assistite da Caritas Pistoia dal 2004 ad oggi, e stimarlo in oltre 11.000 persone/nuclei con circa 275.000 contatti, per un numero totale di persone coinvolte (considerando tutti i componenti dei nuclei familiari) stimano in almeno 27.000 individui. Stimiamo il valore in quanto soprattutto per i primi anni l'estrazione dei dati fa emergere informazioni parziali. Mediamente la presenza nei centri della rete di Caritas Pistoia si è sempre attestata tra l'8 ed il 9% del totale regionale. Considerando invece i nuovi/primi contatti (persone che si rivolgono a Caritas Pistoia per la prima volta) negli ultimi 8 anni (2015-2023) questi si attestano sempre tra il 20-25% del totale (fatta sola eccezione per il 2020, anno a causa della pandemia); mentre tra il 2008 e 2014 sono sempre stati superiori al 30% del totale (con picchi anche del 60% nel 2009).

Persone incontrate per anno (2004-2023), Caritas diocesana di Pistoia



Vecchi e nuovi contatti (2004-2023), Caritas diocesana di Pistoia



Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della diocesi di Pescia

Il territorio della diocesi di Pescia si estende su tre province (Pistoia, Lucca e Firenze) ed è suddiviso in 42 parrocchie raggruppate in 4 vicariati. Ad oggi sono attive 20 Caritas parrocchiali, delle quali 14 hanno un Centro di Ascolto e 12 di queste sono attive sul MIROD (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani). Nel biennio 2020-2022 la realtà era differente, i Centri di ascolto presenti e soprattutto attivi all'interno del gestionale MIROD erano 8.

All'inizio del 2020, prima della pandemia, l'attenzione dell'ufficio Caritas si è indirizzata alla ripresa di un percorso formativo, rivolto ai volontari dei diversi servizi parrocchiali, che ha fatto emergere la consapevolezza della necessità di un accompagnamento delle diverse realtà, che potesse renderle quanto più vicine agli ultimi prima di tutto nella relazione e poi nel sostegno materiale; realtà quanto più capaci di permettere una lettura di quelle relazioni e quei bisogni, per riuscire sempre meglio ad esserci con servizi e risposte adeguate. Dunque, l'obiettivo della formazione non è stato solo quello di acquisire conoscenze e competenze comuni, ma soprattutto consapevolezza di sé, delle proprie risorse e dei propri limiti.

Il percorso è stato lungo e non è di certo terminato, ma ha portato i primi frutti. Primo tra tutti la stesura del Dossier diocesano, dopo molti anni, dal titolo "Innalzarsi per rialzarsi" nel dicembre del 2021, che volle essere principalmente uno strumento che raccontava l'anno della pandemia e quello subito successivo, attraverso interviste e racconti ancor prima che attraverso dei dati. La pubblicazione del Dossier è stato anche l'avvenimento che sanciva la ripresa dell'attività dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse nella diocesi di Pescia.

A questo punto risultava fondamentale accompagnare le Caritas parrocchiali anche verso la comprensione dell'importanza dell'osservazione come metodo pastorale sistematico di approccio alle realtà. Far comprendere che ascolto, osservazione e raccolta dei dati sono tutte modalità per conoscere le povertà, le storie di vita presenti nelle nostre comunità e accompagnarle assieme ad essa. Per tutti questi motivi, dal 2022, accanto al percorso formativo focalizzato sull'ascolto e aperto a tutti i volontari dei servizi delle Caritas parrocchiali e di Caritas diocesana, abbiamo deciso di iniziare a dedicare più tempo proprio al concetto di osservazione e lettura dei dati raccolti attraverso MIROD.

A fine 2022, pensando alla stesura del Dossier diocesano, volevamo che questo includesse anche una parte provinciale che comprendesse l'insieme dei dati delle due diocesi. Questo significava potenziare innanzitutto le singole comunità: e così è stato.

Da gennaio 2023 è nata ufficialmente la collaborazione con Giovanni Cerri, Responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Pistoia, e l'inizio del percorso di accompagnamento pratico dei volontari dei Centri di Ascolto, legato all'inserimento dei dati sul portale MIROD. Nell'anno abbiamo avviato un cammino itinerante che ci ha portato a visitare e a conoscere le realtà di 4 Caritas parrocchiali e i loro Centri di ascolto. Il cammino intrapreso ha portato a migliorare, non solo il mero inserimento dei dati sul portale, ma soprattutto l'ascolto dell'ospite e il suo accompagnamento secondo quello che è lo stile di Caritas. I dati che oggi vi presentiamo sono il risultato dell'ascolto, dell'osservazione e dell'inserimento di aggiornamenti più o meno costanti avvenuti da 12 Centri di Ascolto, quindi 4 in più rispetto agli anni precedenti.

L'obiettivo per il 2024 è continuare ad essere un Osservatorio presente per ogni Caritas parrocchiale e i loro Centri di Ascolto, continuando ad accompagnare quelle realtà incontrate l'anno scorso e incontrando quelle che si renderanno disponibili ad un percorso formativo che darà loro la possibilità di appoggiarsi su una rete

diocesana che sta crescendo per incarnare quello stile di prossimità che deve partire da operatori e volontari e deve arrivare a ogni cittadino. Questo rafforzamento ha l'obiettivo grande di consolidare la stesura di un Rapporto sulle Povertà e le Risorse Provinciale, un lavoro unico, globale, quanto più vicino alla reale fotografia dei due territori per un duplice obiettivo: leggere lo stato di bisogno a livello provinciale e, conseguenzialmente, rispondere a quei bisogni nel migliore dei modi in maniera congiunta. Tutto questo trova forza soprattutto oggi, momento in cui le nostre diocesi sono unite "in persona episcopi" dal medesimo vescovo, S.E. Fausto Tardelli.